**Comunicato stampa**

**PROFESSIONI: MIANI (COMMERCIALISTI) A DE RAHO: “NOI IN PRIMA LINEA NELLA BATTAGLIA PER LA LEGALITA’”**

*Roma, 11 novembre 2019 –* “I commercialisti italiani sono in prima linea nella battaglia per la **legalità**. E’ bene ricordarlo sempre, specie quando affermazioni come quelle del procuratore nazionale antimafia, **Cafiero De Raho**, fatte pochi giorni fa a Firenze nel corso del Congresso nazionale del Notariato, sembrerebbero non riconoscere questo impegno in egual misura a tutte le professioni italiane”. E’ quanto afferma il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, **Massimo Miani**.

Il procuratore nazionale antimafia aveva sostenuto che “tutti i professionisti dovrebbero avere la stessa sensibilità dei notai nell'interrompere i circuiti illegali. Tutti dovrebbero avere il coraggio di dire 'no' a certe partecipazioni e a certi atti”.

“E’ opportuno evitare ragionamenti – sostiene il numero uno dei commercialisti - che potrebbero lasciare intendere che, sul fronte dell’impegno contro l’illegalità, esisterebbero di fatto **professioni di serie A** e **professioni di serie B**. Ogni realtà, non certo solo quelle rappresentate dagli Ordini professionali, ha al suo interno delle **mele marce**. Sparare nel mucchio è inutile e dannoso”.

“Per quanto riguarda lo specifico dei commercialisti, il Procuratore conosce bene, perché frutto anche di un **lavoro comune** tra il nostro Consiglio nazionale e la Direzione nazionale antimafia, il nostro impegno nella **gestione dei beni sequestrati alle mafie** e il lavoro serio e complesso che abbiamo portato avanti in questi anni per una **piena applicazione del Codice Antimafia**”.

“Più in generale – conclude Miani – i commercialisti sono **fortemente impegnati** sul fronte dell’**etica, della disciplina e delle sanzioni**. Una strada sulla quale di certo proseguiremo con convinzione e intransigenza, anche se è importante sottolineare come troppo spesso i media qualifichino come commercialisti implicati in reati di vario tipo soggetti che in realtà **non sono** iscritti ai **nostri albi**”.